ID Samira: 56675
Tipo scheda: N
ID Contenitore: PR003
Codice descrittivo del nucleo: ETNO08/AFN02
Denominazione del nucleo: ETNO - Nucleo etnografico: Nucleo Repubblica Democratica del Congo
Localizzazione museo/contenitore/sito: Museo d'Arte Cinese ed Etnografico

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	N
NCT	CODICE UNIVOCO	
DE	NUCLEO	
DEN	NUCLEO	
DENN	Denominazione del nucleo	ETNO - Nucleo etnografico: Nucleo Repubblica Democratica del Congo
DENL	Localizzazione museo/contenitore/sito	Museo d'Arte Cinese ed Etnografico
DENI	Dati informativi sul Nucleo	Raccolta di oggetti della Repubblica Democratica del Congo. La maggior parte degli oggetti sono stati acquistati da Padre Andrea Tam, per molti anni in missione nella Repubblica Democratica del Congo, zona del Kivu.
DEP	Area di provenienza	Africa
DEC	Aree culturali (Stati)	Repubblica Democratica del Congo

DEV	Vicende storiche	PADRE GIANANDREA TAM Venticinque anni passati in Congo Padre Gianandrea Tam è nato nel 1946 a Villa di Chiavenna – il comune più a nord in Italia – e nel 1973 è stato ordinato sacerdote, dopo gli studi presso il seminario diocesano di Como. Sull'esempio dello zio, missionario gesuita in Cina e in Madagascar, appena possibile scelse di percorrere la stessa strada, con i Missionari della Congregazione di San Francesco Saverio. Nel 1975 giunse nella missione di Shabunda, nella parte orientale del Congo, fra i Varega (etnia Lega). Fu quella la prima tappa di una missione durata quasi venticinque anni. "Come parrocchia – scherza Padre Tam – era un territorio immenso!", e in effetti gli spostamenti potevano essere di novanta chilometri verso nord e di ben 250 verso sud. La passione per il collezionismo sbocciò insieme all'esigenza di entrare in sintonia con la cultura locale, in cui insieme alle forme del potere istituzionale permaneva la gerarchia delle società segrete, impossibile da penetrare direttamente per un europeo, anche se rispettato e benvoluto come Padre Tam, che racconta: "E' nato prima il desiderio di approfondire la conoscenza della cultura Lega. Senza quella, pensando di far bene si commettono sbagli enormi. Il mio scopo era anche quello di far conoscere in Italia un'arte che non è quasi conosciuta né apprezzata." Il missionario continuò a lavorare nella stessa area ed entrò in contatto con altre etnie della zona: i BaBuyu, i BaBembe, i BaShi e molti altri, fino ai BaLuba delle regioni meridionali. Continuò a incrementare la sua personale collezione di oggetti artistici ed etnografici, circa 1.500, che, dal 1999, data del suo rientro definitivo, sono riuniti presso il Museo d'Arte Cinese ed Etnografico dei Missionari Saveriani a Parma, dove attualmente risiede. Padre Tam è stato anche testimone dei momenti più tragici del recente passato del paese. Nel 1996, infatti, in seguito alla guerra che ha insanguinato il vicino Rwanda, i Tutsi invasero il Congo orientale e si spinsero fino alla capitale Kinshasa. "La popolazione di Bukavu, la città più grande della zona, in quel periodo è tutta scappata nelle foreste." Momenti di forte tensione, che si sono poi ripetuti nel 1998 e che il missionario ha vissuto fianco a fianco della sua nuova famiglia. Nonostante le mille difficoltà cui è andato incontro, l'arricchimento che ne ha tratto è visibile nei suoi occhi quando parla di quanto si è lasciato alle spalle. Sintetizza il periodo passato in Congo così: "…non facile ma neanche così difficile come si pensa. Ci vuole un po' di spirito di adattamento e se si agisce con spirito amorevole, le cose si fanno volentieri e pesano molto meno." E' il caso di dirlo, parole sante. (note biografiche a cura di Luca Villa)
DEI	IDENTIFICAZIONE CATALOGRAFICA	

DEIN	Note	Gli oggetti risultano essere catalogati con schedatura informatizzata. La presente Scheda Nucleo, assieme alle Schede Oggetto dei materiali che a questo Nucleo si riferiscono, sono state redatte nel corso delle operazioni per il Progetto ETNO - Indagine di rilevamento del patrimonio culturale extraeuropeo in Emilia-Romagna: progetto che l'Istituto per i Beni Culturali ha avviato nel 2004, mettendo in campo un Comitato scientifico interdisciplinare e coordinando una sistematica azione conoscitiva presso i Musei per individuare la presenza, consistenza e provenienza delle collezioni etnografiche custodite nel territorio regionale. Le operazioni di rilevamento, che si sono protratte fino al 2006, sono servite a far emergere un importante patrimonio ETNO, prima pressoché sconosciuto, fatto di collezioni che sono espressione di culture provenienti da altri continenti (America, Asia, Africa, Oceania) e giunto nel nostro territorio grazie all'opera e alla passione di viaggiatori, di bizzarri collezionisti e di missionari in terre lontane. In aderenza con le finalità del Progetto Etno, a conclusione dell'indagine - tuttora in atto come ricerca in progress (asalvi@regione.emilia-romagna.it) - stanno facendo seguito azioni di valorizzazione del patrimonio ETNO (mostra, catalogo, progetti europei sul dialogo interculturale) allo scopo di stimolare l'attenzione dei pubblici verso un patrimonio fatto di linguaggi ed espressioni diverse. (www.ibc.regione.emilia-romagna.it - sotto Servizio Musei - Studi e Censimenti /Mostre).
CM	COMPILAZIONE	
CMM	COMPILAZIONE	
CMMN	Compilatore	Bertini B.
CMMD	Data di compilazione	2006